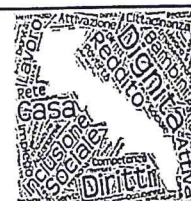


+La l.r. n. 3/2016 sul Reddito di Dignità



- Prefigura un sistema integrato di misure e azioni volte a costruire una **rete per la protezione e per l'attivazione** delle persone e delle famiglie in condizioni di fragilità economica e sociale, promuovendo l'inserimento al lavoro, la formazione, l'autoimpiego.
- La legge promuove e pone le basi per l'**integrazione** tra:
 - politica nazionale di contrasto alla povertà e politiche locali
 - politiche di contrasto alla povertà e di accesso ai servizi sociali ed educativi, politiche del lavoro e della formazione;
 - soggetti pubblici, privati e del privato sociale.

Il Reddito di Dignità in Puglia: non solo un sussidio economico ma un programma di inserimento sociale e lavorativo

La misura a regime potrà raggiungere ogni anno circa 20.000 famiglie pugliesi.

+ Il Reddito di Dignità

(1/3)



- Il Reddito di Dignità è coerente con le politiche nazionali di contrasto alla povertà (Legge di Stabilità 2016 - Decreto di attuazione - Legge delega istitutiva del LEP - Piano Nazionale di contrasto alla Povertà)
- In Puglia è prevista un'unica misura - il ReD - che integrerà l'intervento nazionale (SLA) e l'intervento regionale: unica domanda, unica erogazione, unica procedura, unica presa in carico con il patto di inclusione.
- Rispetto alla misura nazionale, il ReD:
 - Aumenta il beneficio economico per i beneficiari
 - Allarga la platea dei potenziali beneficiari (nella misura nazionale limitata alle famiglie con minori)
 - Non è passiva, in quanto prevede un percorso di attivazione e una integrazione con le altre misure di inclusione

+ Il Reddito di Dignità

(2/3)



Si compone di:

- una indennità economica nella forma di integrazione al reddito;
- un programma di inclusione sociale e lavorativa, sotto forma di tirocinio di inclusione sociale ovvero di lavoro di cura in favore del proprio nucleo familiare;
- l'accesso ad opportunità formative;
- la presa in carico del nucleo familiare, attraverso l'insieme delle prestazioni sociali a sostegno del nucleo familiare esistenti in Puglia.

+ Il Reddito di Dignità

(3/3)



- È assegnato a tutte le famiglie con risorse economiche inferiori alla **soglia (ISEE < 3000 euro)** in condizioni di specifica fragilità economica e sociale
- Prevede un trasferimento economico, pari a un **massimo di 600 euro mensili per una famiglia di 5 componenti**, che varia al variare della composizione familiare (esempio: 360 euro mensili per famiglia di 2 componenti di cui uno minore)
- La misura è stabile nel tempo ma evita la "trappola della povertà": **durata di 12 mesi**, può riprendere dopo un periodo di interruzione

+ Gli strumenti per il funzionamento della Misura



- La piattaforma informatica regionale per la gestione di una procedura completamente dematerializzata, facile da usare e trasparente
- Il format on line per la presentazione delle domande da parte dei potenziali beneficiari
- Un catalogo per i soggetti ospitanti (soggetti pubblici, privati e del privato sociale), che presentano progetti di tirocinio ed esprimono fabbisogni di competenze e di formazione
- Una equipe multiprofessionale presso ciascun ambito territoriale
- I patti individuali per l'inclusione sociale attiva: accordo in forma scritta tra il comune capofila dell'ambito e il beneficiario

+ I Requisiti di accesso



- Potranno far domanda coloro i quali:
 - Sono residenti in Puglia da 12 mesi
 - Hanno un ISEE non superiore a 3.000 euro
- Dati i vincoli economici, si partirà dalle categorie in maggiore difficoltà: famiglie con minori o comunque con figli, numerosità della famiglia, persone con disabilità, disoccupati di lungo periodo.
- Il Regolamento definirà una precisa griglia per la valutazione degli ulteriori elementi di fragilità, in coerenza con il Decreto Interministeriale che regolerà il funzionamento del SIA .

+ Le modalità di domanda



- La **piattaforma informatica regionale** per la gestione di una procedura completamente dematerializzata, facile da usare, e trasparente
- **Le domande si presentano on line:** direttamente dai cittadini interessati, oppure tramite gli sportelli di CAF e patronati, sempre generando un proprio codice utente su piattaforma (i Comuni non potranno accogliere domande)
- Le domande sono trasmesse telematicamente ai singoli Ambiti territoriali i quali, verificata la regolarità e completezza di tipo formale insieme a INPS, applicano la griglia di valutazione, ottenendo **un elenco dei soggetti ammessi per ogni Ambito**

+ La equipe multiprofessionale



La equipe multiprofessionale opera presso l'Ambito territoriale ed è composta da tre tipologie di figure professionali:

- Figure amministrative per le attività istruttorie, di monitoraggio e rendicontazione
- Operatori sociali (es: assistenti sociali, educatori) per le attività di orientamento, per la valutazione sociale dei casi ai fini della presa in carico complessiva
- Figure esperte nell'ambito dell'inserimento lavorativo e delle politiche attive, per la valutazione delle competenze dei beneficiari e la definizione dei percorsi di formazione e di tirocinio

In ciascun Ambito territoriale l'equipe multiprofessionale sarà composta da:

- personale assegnato dal Comune capofila e dagli altri Comuni dell'Ambito
- personale assegnato dal Centro per l'Impiego competente per territorio
- personale dedicato da selezionare (mediante una procedura unica a livello regionale) a valere sulle risorse che il PON Inclusionione Sociale assegna a tutti gli Ambiti

+ Il patto di inclusione



Per ogni beneficiario l'equipe, anche mediante colloquio con l'intero nucleo familiare, determina i contenuti del patto di inclusione attiva, ovvero:

- Misure complementari: abitazione, servizi educativi, sostegno alla genitorialità, ecc. (servizi sociali già attivi negli ambiti territoriali)
- Percorsi di attivazione, i quali possono essere di tre tipi:
 - Formazione
 - Tirocinio di inclusione sociale
 - Attività di cura e assistenza nell'ambito proprio nucleo familiare (certificata dall'ambito territoriale)
- Beneficio economico, determinato sulla base di una griglia unica definita a livello regionale

+ Il percorso di attivazione



Formazione: catalogo regionale dei profili di formazione (la formazione dipenderà da incrocio tra a) competenze del beneficiario e b) tirocinio per il quale è orientato)

Tirocini per l'inclusione sociale: inserimento in un contesto produttivo/operativo territoriale con affiancamento e monitoraggio del tutor aziendale e un patto di responsabilizzazione reciproca. Durata e modalità di svolgimento sono disciplinate dal Reg.R. n. 3/2014

La Regione predispose un Avviso regionale per manifestazioni di interesse rivolto ai soggetti ospitanti, distinti in tre macro-categorie:

- Imprese profit (in tutti i settori produttivi)
- Soggetti no profit (terzo settore, associazioni, organismi senza finalità di lucro)
- Settore pubblico (Comuni, imprese pubbliche locali, scuole, ecc)

+ Il percorso di attivazione



- Sulla base delle proposte, dopo una validazione da parte dell'equipe multiprofessionale, si definisce un catalogo dei tirocini offerti dai **soggetti ospitanti articolato per Sezioni rispetto alla natura giuridica dei proponenti.**
- La equipe multiprofessionale opera, per ogni ambito territoriale, l'incrocio tra le domande dei beneficiari e i tirocini proposti dai soggetti ospitanti.

+ Alcuni esempi di percorsi di attivazione



- I. Tirocinio presso una rete di supermercati e centri commerciali, per la consegna a domicilio della spesa per persone anziane o non autosufficienti
- II. Tirocinio presso le istituzioni scolastiche per il supporto agli insegnanti o agli uffici amministrativi, con attività di supporto
- III. Tirocinio presso imprese artigiane o industriali per la partecipazione al processo produttivo, lo sviluppo di ulteriori attività, il potenziamento delle attività in corso
- IV. Tirocinio presso le Imprese del Distretto produttivo "Puglia Creativa" per il supporto alle attività per la logistica degli eventi (tecnici audio, montaggio palchi, sicurezza, ...)
- V. Tirocinio presso le aziende di raccolta differenziata dei rifiuti per i Comuni, per potenziare la raccolta porta a porta in favore di anziani e persone sole non autosufficienti
- VI. Tirocinio presso i soggetti erogatori di prestazioni domiciliari (SAD e ADI) per conto dei Comuni, per potenziare i servizi di accompagnamento, di assistenza anche a distanza, di disbrigo pratiche, ecc...
- VII. Tirocinio presso imprese che vogliono implementare servizi tipo "maggior-domo aziendale" in ottica di welfare aziendale
- VIII. Tirocinio presso la rete museale o di biblioteche per attività di sorveglianza, animazione, supporto alla catalogazione, ecc..
- IX. Impegno diretto per l'assistenza diretta di altro componente del nucleo familiare, non autosuff.
- X. Agricoltura sociale
- XI. Manutenzione territorio e patrimonio pubblico regionale

+ La governance per ReD



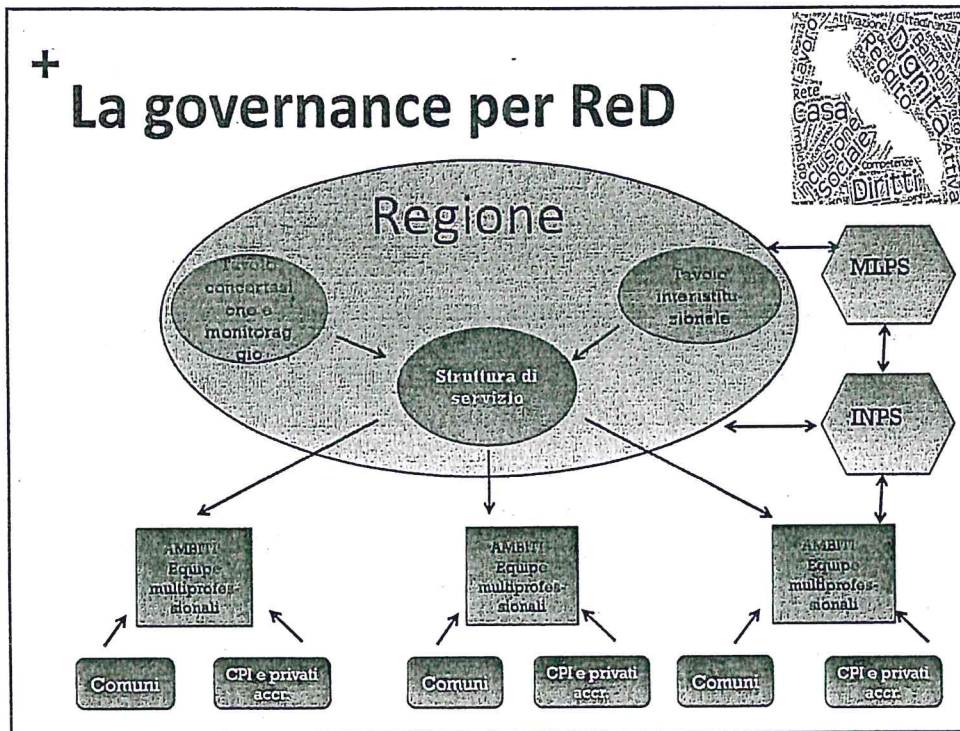
- La Regione
 - Regia complessiva della misura, attraverso:
 - Tavolo concertazione e monitoraggio ReD presso la Presidenza: Coordinamento strutture regionali di welfare, formazione, lavoro + partenariato socioeconomico + tre ambiti territoriali
 - Tavolo interistituzionale presso la presidenza: Amministrazione regionale, Amministrazioni periferiche, Presidente ANCI Puglia, Sindaco Città Metropolitana
 - Struttura di servizio
 - Raccordo tra tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti (Ministero, Comuni, INPS)
- I singoli Comuni
 - Svolgono animazione territoriale presso i potenziali beneficiari e presso i soggetti ospitanti (imprese e enti no profit)
 - Promuovono propri tirocini di inclusione per servizi di utilità pubblica
 - Organizzano i servizi di cura
- Gli Ambiti territoriali
 - Costituzione della Equipe Multiprofessionale e presa in carico utenti beneficiari
 - Animazione territoriale e promozione tirocini
 - Istruttoria domande / Raccordo con i Servizi Sociali professionali di tutti i Comuni dell'Ambito

+ La governance per ReD



- I Centri per l'Impiego e soggetti privati accreditati
 - Svolgono animazione territoriale presso i soggetti ospitanti
 - Svolgono i compiti previsti a supporto della attivazione dei tirocinii: predisporre progetto formativo, monitoraggio, ecc
- INPS
 - Verifica requisiti soggettivi su piattaforma in cooperazione applicativa con Regione e singoli Ambiti territoriali
 - Liquidata il beneficio economico con cadenza bimestrale su input del MLPS e del rispettivo Ambito territoriale (compresi fondi regionali)
 - Sottoscrive Convenzione trilaterale MLPS – Regione – INPS
- Poste Italiane
 - Gestisce i flussi finanziari

+ La governance per ReD

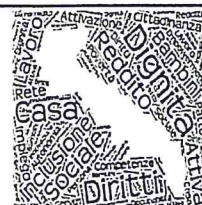


+ Fasi temporali di attivazione ReD

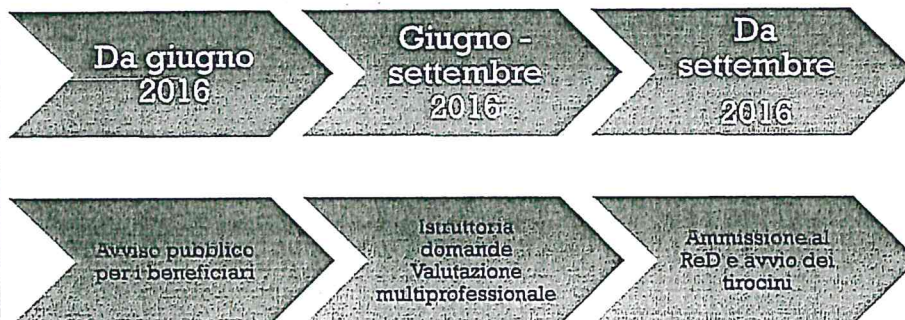
I - Fasi propedeutiche



+ Fasi temporali di attivazione ReD



II - Attivazione della misura



+ Per consultare la documentazione e per le ulteriori informazioni su ReD:



Sito web: <http://pugliasociale.regione.puglia.it>

Casella mail: red.inclusionesociale@regione.puglia.it

Eventi territoriali: da calendarizzare

Piattaforma telematica: <http://www.sistema.puglia.it/SistemaPuglia/red>
(da attivare a partire da maggio 2016)